

3 DOMANDE

MAURIZIO AMBROSINI
SOCILOGO

“L'effetto percezione deforma la realtà”

ROMA

Di paure reali o presunte, Maurizio Ambrosini se ne intende. Docente di sociologia dei processi migratori e di sociologia urbana all'Università di Milano, lavora da anni ai fantasmi del nostro tempo, il suo nuovo libro s'intitola «Il Dio dei migranti».

1 I crimini diminuiscono e la paura aumenta: come mai secondo lei?

«È evidente che i dati vadano in una direzione e le percezioni della popolazione in un'altra. Sull'immigrazione è clamoroso, perché a causa della crisi economica il fenomeno è da anni stazionario, basti pensare che le nascite da genitori stranieri sono passate dalle 80 mila del 2012 alle 69 mila del 2016. Per gli sbarchi vale lo stesso e anche la criminalità è in picchiata. In generale si tratta dell'effetto della sensazione d'impoverimento e arretramento sociale, la perdita di prospettive dovuta ai cascami della globalizzazione. Il rifugiato o il migrante assolvono il ruolo di capro espiatorio. Paradossalmente poi questo senso di minaccia aiuta a costruire un noi, una comunità, rinsalda legami sociali, noi contro loro. Bauman parlava di tre livelli di declinazione della sicurezza: quella esistenziale legata per esempio ai figli e al futuro, quella morale che ci orienta tra il bene e il male ed è entrata in crisi con la secularizzazione, quella relativa all'incolmabilità personale, l'unica su cui la gente può fare qualcosa. Ecco, la perdita del livello uno e due si scarica sul terzo e guida la corsa ad armarsi e difendersi».

2 Le donne, pare, sono le più spaventate. Pensa che l'informazione abbia qualche responsabilità?

«L'informazione gioca un ruolo, non perché scientificamente sparga inquietudine ma perché raccoglie e rilancia le paure della gente comune e rispecchia una società spaventata e ansiosa. Il tg delle 20 diventa così il senso comune. Un esempio? Anche i femminicidi sono calati. Inoltre le donne si sentono più sotto attacco perché la loro maggiore libertà fa paura e lo capiscono».

3 Il dibattito politico probabilmente non rassicura. Come si può promuovere maggiore fiducia?

«Le indagini dicono che chi conosce di più ha meno paura. E allora bisogna promuovere il mondo associativo, l'animazione dei quartieri specie se problematici, la socialità. Un'ultima cosa: va rivista anche la rappresentazione negativa della periferia. È vero che ci sono problemi ma i matrimoni misti nascono spesso lì, come le squadre arcobaleno». F.P. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.